



13 maggio 2020

Al Direttore Generale Creval  
Dr. Luigi Lovaglio  
e per conoscenza

Al Responsabile Direzione Risorse Umane  
Dr.ssa Raffaella Cristini

Al Responsabile Servizio Politiche del Lavoro,  
Remunerazione e Welfare  
Dr. Paolo Liguori

Signor Direttore Generale,

abbiamo letto nell'ultima sua chat del 7 maggio con i dipendenti che ci sarebbe stato un confronto con le Organizzazioni Sindacali in relazione al Piano industriale "2019–2023 "Sustainable Growth".  
Con tutta la franchezza e brevità che la contraddistingue ci corre l'obbligo di ricordarLe che

**non c'è stato alcun tipo di confronto ....  
ma solo una illustrazione, analoga a quella fatta alla comunità finanziaria.**

Stiamo ancora aspettando, nel rispetto delle previsioni contrattuali, la partenza della relativa procedura contrattualmente prevista per discutere delle ricadute sul personale del Gruppo: questo si chiama confronto!  
Sempre con franchezza e brevità Le evidenziamo che, a fronte di "pacche sulle spalle", messaggi ed attestazioni di gratitudine per il loro operato e la continuità del servizio reso alla clientela, la Rete versa tuttora in condizioni emergenziali di disagio e difficoltà, il tutto aggravato da insistenti pressioni che continuano a

- diffondere report locali
- richiedere "previsioni" di vendita
- produrre e diffondere "classifiche" di ogni genere
- predisporre materiale non ufficiale
- effettuare continue e prolisse riunioni commerciali (anche fino a tre a settimana...) spesso non convocate con adeguato preavviso ed organizzate fuori dall'orario di lavoro.

Evidentemente i risultati economici (vedi bonus pool 2019) stanno inebriando qualcuno producendo fantasie, finora nascoste per solo pudore, ma raramente supportate da effettive capacità manageriali, organizzative e di gestione delle Risorse Umane.

I colleghi sono spesso costretti a lavorare senza orari, nelle difficoltà di un ambiente domestico, con strumenti tecnologici non sempre adeguati, con un numero ridotto di risorse rispetto a quelle realmente assegnate.

Gli esausti Responsabili di filiale ed i gestori sono da tempo costretti a rincorrere quotidianamente non soltanto gli obiettivi commerciali ma anche le pesanti incombenze amministrative e gestionali sempre più gravose, avvolgenti e rischiose in termini di responsabilità personale.

Tornando al Piano industriale, più volte annunciato, ma mai praticato sul lato sindacale, della proclamata "redistribuzione" sulla rete delle 240 unità, a quasi un anno dal varo del nuovo piano industriale si è persa ogni traccia e quasi neppure si parla più.

Con spirito costruttivo e nell'interesse di tutti, attendiamo fiduciosi concreti segnali che ci consentano di recuperare presto serenità operativa, entusiasmo e reale produttività.

Un bel segnale in questo senso sarebbe il riconoscimento di un VAP 2019 commisurato agli enormi sforzi profusi da tutto il personale nel raggiungimento degli importanti risultati di bilancio.

Distinti saluti